

Geopolitica: La Presidenza Italiana al G7

Il Cammino verso la Ripresa Globale

il ruolo della Presidenza Italiana del G7 si rivela cruciale nel plasmare il futuro dell'ordine mondiale

L'Italia, fiore all'occhiello del Mediterraneo, ha assunto la presidenza rotativa del G7 in un momento cruciale della storia contemporanea. Con una pandemia globale che ha scosso le fondamenta dell'economia e della società, e sfide geopolitiche sempre più complesse, il ruolo della Presidenza Italiana del G7 si rivela cruciale nel plasmare il futuro dell'ordine mondiale.

Appare opportuno evidenziare che l'agenda economica occupa il centro della scena per la Presidenza Italiana del G7; con l'Europa e il mondo ancora alle prese con gli impatti economici post-pandemia, l'Italia si impegna a promuovere politiche di ripresa sostenibili ed inclusive.

Questo include un rinnovato impegno verso la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e la transizione verso un'economia verde. L'obiettivo è quello di garantire una ripresa che non lasci nessuno indietro, affrontando le disuguaglianze sociali ed economiche che si sono acuite durante la crisi.

Prendendo in considerazione la lotta al cambiamento climatico e alla protezione ambientale, possiamo sostenere che la Presidenza Italiana del G7 si impegna a mantenere il tema del cambiamento, testé citato, al centro dell'agenda globale. Infatti, con la COP26 all'orizzonte, l'Italia intende mobilitare il sostegno internazionale per ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni e per l'adozione di politiche che promuovano la sostenibilità ambientale.

Inoltre, si propone di affrontare le sfide legate alla biodiversità e alla protezione degli ecosistemi fragili, riconoscendo che la salute del pianeta è essenziale per il benessere delle generazioni presenti e future.

Va evidenziato, altresì, che in un'epoca caratterizzata da crescenti tensioni geopolitiche, la Presidenza Italiana del G7 si presenta come un faro di diplomazia multilaterale e cooperazione internazionale, impegnandosi a promuovere il dialogo e la concertazione tra le

principali potenze mondiali e cercando soluzioni condivise per le sfide globali, dalla sicurezza alla sanità pubblica, dalla *governance digitale* alla lotta al terrorismo.

In questo contesto, la presidenza si propone di rafforzare il ruolo delle istituzioni multilaterali, come l'ONU e l'OMS, nel garantire la pace, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile.

Senza dubbio, non viene trascurata la promozione dei diritti umani e della democrazia, in quanto l'Italia, patria dei diritti umani e culla della democrazia, si impegna a promuovere e difendere questi valori fondamentali sulla scena internazionale. Con un'attenzione particolare ai diritti delle donne, dei minori e delle minoranze, la Presidenza Italiana del G7 si propone di combattere ogni forma di discriminazione e di promuovere la giustizia sociale e l'uguaglianza di genere impegnandosi, inoltre, a sostenere la democrazia e lo Stato di diritto in tutto il mondo, come pilastri fondamentali

della pace e della stabilità internazionale.

Concludendo, possiamo sottolineare che l'Italia affronta la sfida della Presidenza del G7 con determinazione e visione, consapevole dell'importanza di questo incarico per il futuro del pianeta e delle generazioni future.

Con una leadership improntata alla solidarietà, alla sostenibilità e alla cooperazione, l'Italia si presenta come un faro di speranza in un mondo segnato da sfide sempre più complesse.

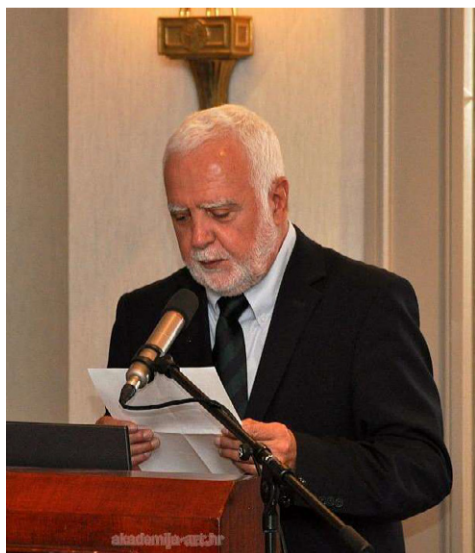
La Presidenza Italiana del G7 è un'opportunità unica per guidare il cammino verso una ripresa globale, fondata sui valori della giustizia, della solidarietà e della sostenibilità.

Cristian Melis

Ecumenismo: Gruppo Ecumenico e Gruppo SAE di Trieste

La fede nei percorsi di guarigione Dal male di vivere alla pace interiore

Relazione del prof. Ermanno Pavesi, Segretario Generale della FIAMC



Ermanno Pavesi
Foto fornita da Tommaso Bianchi

della FIAMC - Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici, originario di Piacenza e ora residente e attivo in Svizzera, ha presentato al Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste la relazione "La fede nei percorsi di guarigione dal male di vivere alla pace interiore". «Il tema di riflessione del Gruppo per quest'anno – ha introdotto il sottoscritto in veste di responsabile – è quello della pace. In questo ultimo secolo, l'espressione "la pace nel mondo", pur estremamente auspicabile, ha indotto molti a pensare che essa sia una specie di concetto a noi esterno che riguarda, soltanto, la politica, l'informazione, la grande fi-

nanza, la diplomazia, l'industria bellica... Pure i richiami però a riconsiderare l'aspetto interiore non sono mancati. Ed è questo il senso e il motivo, per completezza di prospettive, per cui oggi abbiamo invitato a parlarci il prof. Pavesi, psichiatra e psicoterapeuta, che lo declinerà con un riferimento particolare alla condizione umana genericamente definita come malattia psichica».

Prima del suo intervento, c'è stato un informale e intenso scambio di informazioni e vedute in cui è stato possibile confrontare e collegare la realtà triestina e quella svizzera, ed entrambe a quelle più ampie continentali e pla-

netaria, con particolare attenzione ai rispettivi contesti ecumenici ed inter-religiosi. Pure dei percorsi storici si sono messi in luce i collegamenti tra le due realtà territoriali. Per concludere con un'analisi sintetica tra le differenti prospettive terapeutiche assunte nell'approccio ai differenti tipi di mali dell'anima.

Il prof. Pavesi ha messo a disposizione dei presenti una sua recente pubblicazione intitolata "Poco meno di un angelo. L'uomo, soltanto una particella della natura?" (D'Ettoris Editori, 2016), che approfondisce le tematiche proposte alla loro attenzione.

Tommaso Bianchi

Mercoledì 17 aprile 2024, il Prof. Ermanno Pavesi, Segretario Generale